

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 26 luglio 2016, n. 142

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Corigliano d'Otranto - a – Autorità procedente: Comune di Corigliano d'Otranto

PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*.

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area *“Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.”*;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area *“Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione”* n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area *“Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.”* della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio *“VAS”*;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale stra-*

tecnica” e ss.mm.ii.;

- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che

- con nota prot. n. 1099 del 02.02.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1776 del 06.02.2009 il comune di Corigliano d’Otranto convocava una conferenza di copianificazione intermedia per il giorno 25.02.2009, che seguiva la prima conferenza di copianificazione svoltasi il 28.07.2009;
- con nota prot. n. 3084 del 23.03.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7508 del 23.06.2009 il Comune di Corigliano d’Otranto trasmetteva il verbale della suddetta Conferenza svoltasi il 25.02.2009;
- con nota prot. n. 3188 del 26.03.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7292 del 22.06.2009 il Comune di Corigliano d’Otranto trasmetteva il documento di scoping ed il questionario ambientale all’Ufficio VAS ed ai soggetti con competenza ambientale;
- con nota prot. n. 80 del 07.01.2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3071 del 01.03.2010, il Comune di Corigliano d’Otranto convocava la seconda conferenza di copianificazione per il giorno 14.01.2010 allegando la DGC n. 108 del 09.07.2009 (Presa d’atto del DPP), la DCC n. 24 del 20.07.2009 (adozione del DPP), il DPP approvato; n. 1 osservazione al DPP pervenuta, Bozza del Rapporto ambientale;
- con nota prot. n. 590 del 20.01.2010 il Servizio Ecologia VAS trasmetteva al Comune di Corigliano d’Otranto una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 7131 del 14.07.2011, acquisita dal Servizi ecologia al prot. n. 1512 del 21.07.2011, il Comune di Corigliano d’Otranto richiedeva a vari Enti informazioni per la formazione della VAS del PUG;
- con nota prot. n. 8520 del 07.09.2011 il Servizio Ecologia riscontrava la nota del Comune di Corigliano d’Otranto di cui al punto precedente;
- con nota prot. n. 1333 del 14.02.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2008 del 25.02.2014, il Comune di Corigliano d’Otranto trasmetteva copia degli elaborati del Piano Urbanistico Generale e di VAS adottato con DCC n. 3 del 23.01.2014 su supporto informatico;
- con nota prot. n. 1588 del 24.02.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2687 del 14.03.2014, il Comune di Corigliano d’Otranto comunicava di aver adottato il PUG con la relativa VAS, e di aver dato avviso dell’avvio della fase di consultazione di cui all’art. 14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii sul BURP n. 24 del 20.02.2014;
- con nota prot. n. 3022 del 24.03.2014 il Servizio Ecologia riscontrava la nota del Comune di Corigliano d’Otranto prot. n. 1333 del 14.02.2014;
- Con nota prot. n. 2670 del 02.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3425 del 07.04.2014, il Comune di Corigliano d’Otranto trasmetteva copia cartacea del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica relativi al PUG comunale;
- Con nota prot. n. 889 del 30.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5176 del 30.05.2014, l’Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. n. 11533 del 29.12.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 17571 del 29.12.2015, il Comune di Corigliano d’Otranto trasmetteva il PUG in copia sia cartacea che digitale per il controllo di compatibilità con il DRAG ed il PTCP ai sensi dell’art. 11 comma 7 della L.R. 20/2001;
- Con nota prot. n. 540 del 22.01.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 1004 del 27.01.2016, il Servizio Strumentazione urbanistica regionale convocava la riunione preliminare disposta dalla Circolare 1/2014 (approvata con DGR n. 2570/2014) per il giorno 02.02.2016;
- Con nota prot. n. 965 del 05.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2582 del 29.02.2016, il Servizio Strumentazione urbanistica regionale trasmetteva, alla stessa per conoscenza, la nota di richiesta

di integrazione di atti inviata al Comune di Corigliano d'Otranto in cui, tra l'altro, si evidenziava la documentazione presentata non conteneva il Rapporto ambientale;

- Con nota prot. n. 1182 del 11.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2163 del 22.02.2016, il Comune di Corigliano d'Otranto trasmetteva le integrazioni al PUG richieste con la precedente nota del Servizio strumentazione urbanistica;
- Con nota prot. n. 1004 del 24.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2846 del 07.03.2016, la Sezione Risorse Idriche inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. n. 5868 del 24.06.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia la prot. n. 8167 del 29.06.2016, il comune di Corigliano d'Otranto indiceva una pre-conferenza di servizi il giorno 06.07.2016 e convocava la conferenze di servizi il giorno 14.09.2016 presso la Sezione Urbanistica regionale.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune Corigliano d'Otranto ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);;
 - l'*Autorità Competente* per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) presso la Sezione Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii)
 - l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Corigliano d'Otranto ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso del Comune di Corigliano d'Otranto, dalla lettura della documentazione amministrativa e del "*Rapporto Ambientale*" si evince che:
 - Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 14.06.2007 è stato approvato l'atto di indirizzo per il PUG del comune di Corigliano d'Otranto;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 20.07.2009 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare comprensivo del documento di scoping;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23.01.2014, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Corigliano d'Otranto;
 - sul BURP n. 24 del 20.02.2014 è stato pubblicato l'avviso di adozione degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS;
 - il Consiglio Comunale di Corigliano d'Otranto con Delibere n. 44 del 27.11.2014 ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica con le relative varianti al PUG;
 - con Deliberazione n. 768 del 25.05.2016, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto al Documento regionale di assetto generale;

VALUTAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Corigliano d'Otranto con note prot. n. 11533 del 29.12.2015 e prot. n. 1182 dell'11.02.2016 acquisite dal Servizio Ecologia rispettivamente al prot. n. 17571 del 29.12.2015 e al prot. n. 2163 del 22.02.2016 come di seguito elencati:

- con nota prot. n. 11533 del 29.12.2015:
 - PUG.1. Relazione Generale aggiornamento luglio 2013
 - PUG.2. Norme Tecniche di Attuazione aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.3. Carta per la Rete ecologica aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE aggiornamento luglio 2013
 - PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.2. Repertorio delle Schede dei Comparti aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.4 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente aggiornamento luglio 2013
 - PUG/P.5 Carta della coerenza con il DM 1444/68 aggiornamento luglio 2013
 - Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 aggiornamento luglio 2013

Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 – Allegati aggiornamento luglio 2013

- n. 1 supporto informatico cd/dvd del PUG, non leggibile.

- Con nota prot. n. 1182 dell'11.02.2016 (in formato cartaceo e digitale in pdf e shapefile):
 - Relazione (DPP adottato con Del. C.C. n. 24 del 20/07/2009) Dicembre 2012
 - SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico (Dicembre 2012)
 - SC-AV 1.2. Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo (Dicembre 2012)
 - SC-AV 1.3. Sistema insediativo e infrastrutturale (Dicembre 2012)
 - SC-AV 2.1. Carta dei Piani regionali di tutela ambientale (Dicembre 2012)
 - SC-AV 2.2. Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (Dicembre 2012)
 - SC-AV 3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce (Dicembre 2012)
 - SC-AV 3.2. Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana (Dicembre 2012)
 - SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico (Dicembre 2012)
 - SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico (Dicembre 2012)
 - SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità (Dicembre 2012)
 - SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo (Dicembre 2012)
 - SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale (Dicembre 2012)
 - SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo (Dicembre 2012)
 - SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico (Dicembre 2012)

- SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana (Dicembre 2012)
- SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo (Dicembre 2012)
- SC-TC 4.1. *Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti* (Dicembre 2012)
- SC-TC 5.1. *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*
- QI - TC 1. *Carta delle invarianti strutturali* (aggiornamento luglio 2013)
- QI - TC 2. *Carta dei contesti territoriali* (aggiornamento luglio 2013)
- 2. Norme Tecniche di Attuazione (aggiornamento luglio 2013)
- PUG Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Trasmissione, con nota prot. n. 3188 del 26.03.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7292 del 22.06.2009, del documento di scoping e del relativo questionario all'autorità competente ed ai soggetti con competenza ambientale;
- Avviso di deposito degli elaborati del PUG e della VAS, adottato con DCC n. 3 del 23.01.2014 pubblicato sul BURP n. 24 del 20.02.2014;

L'Amministrazione comunale ha inoltre organizzato alcuni eventi di partecipazione pubblica durante l'iter di formazione del PUG. In particolare come si legge nello stesso DPP (pag. 9-10):

“ nei mesi di febbraio e marzo 2008, si sono svolti tre incontri tematici denominati “Costruiamo il Villaggio Culturale. Partecipiamo al PUG” in cui l'Ufficio di Piano e i consulenti scientifici hanno coinvolto attivamente la popolazione che è stata chiamata ad esprimere le proprie idee, problematiche e suggerimenti in merito ai tre argomenti seguenti, basati sui grandi obiettivi già delineati nell'Atto di Indirizzo:

- *Ambiente e paesaggio: tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, sostenibilità ed efficienza energetica;*
- *Qualità dell'ambiente e del vivere urbano: welfare, qualità dell'abitare, degli spazi pubblici e dei servizi, costruzione del comfort urbano;*
- *Infrastrutture e opportunità di sviluppo: qualità e sostenibilità dello sviluppo, messa in rete delle risorse produttive, infrastrutture materiali e immateriali*

Come affermato nel RA (pag. 4), durante la fase di consultazione pubblica sono pervenute all'Autorità procedente n. 71 osservazioni *“di cui sei fuori termine, comunque esaminate”*. Con

Deliberazione n. 44 del 27.11.2014 il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni pervenute. La *“..sintesi delle modifiche maggiormente significative apportate alla disciplina del PUG a seguito dell'accogliamento delle osservazioni”* è riportata alle pag. 4-5 del RA.

Si rileva che con nota prot. n. 1004 del 24.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2846 del 07.03.2016, la Sezione regionale Risorse Idriche ha inviato il proprio contributo rappresentando in particolare che parte del territorio di Corigliano d'Otranto ricade all'interno delle perimetrate quali *“aree di tutela quali-quantitativa”* e della zona di protezione speciale idrogeologica B2 per le quali il PTA prevede precise misure di salvaguardia. Inoltre, nello stesso, vengono richiamate le disposizioni di cui alla DGR 1252/2013 ed al R.R. n. 26/2013.

In merito a ciò **si prescrive** che si proceda ad una verifica del Piano in relazione a quanto evidenziato dalla Sezione Risorse idriche.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO**

Il comune di Corigliano è localizzato nel centro della Grecia Salentina, sul crinale della serra in posizione dominante rispetto agli altri centri circostanti. Come descritto nella Relazione generale (pag. 6) *“..gode di una elevata accessibilità dalle infrastrutture per la mobilità sia su gomma, essendo prossimo alla grande direttrice salentina SS 16, che su ferro, soprattutto nella prospettiva del potenziamento del servizio delle Ferrovie Sud Est.”*

In merito alle attività del territorio, inoltre, *“ Corigliano è anche sede di attività produttive, a carattere agricolo, artigianale e turistico che rappresentano la vitalità dell’economia locale...”* (pag. 6). Infine si descrive come *“..le attività economiche siano anche significativamente orientate nel campo delle attività culturali e turistico-ricettive..”*

In questo contesto *“l’idea di sviluppo alla base del PUG nasce dalla considerazione che le eccellenze, le risorse, le potenzialità di Corigliano (missis) possano essere ulteriormente valorizzate e rafforzate e contestualmente poste all’interno di un processo di qualificazione complessiva e diffusa dell’assetto urbano e territoriale e del paesaggio nel suo complesso.”*

In relazione agli obiettivi del PUG, Il RA a pag. 20 riporta che *“Il PUG 2012, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, persegue le seguenti finalità generali”* :

- a) *la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica, da perseguire attraverso: la cura della risorsa naturale costituita dall’acqua; l’utilizzazione e la produzione dell’energia da fonti rinnovabili; la conoscenza, il monitoraggio, la salvaguardia, la riqualificazione e la messa in valore dei beni culturali e del paesaggio, con particolare riferimento al patrimonio rurale;*
- b) *il miglioramento della qualità dell’ambiente e del vivere urbano, da perseguire attraverso: la riqualificazione e valorizzazione del tessuto edilizio esistente; l’integrazione sociale delle diverse etnie presenti sul territorio; la realizzazione di edilizia economica e popolare al fine di rispondere alle esigenze abitative; il potenziamento, il miglioramento, la valorizzazione e la nuova individuazione di spazi per aggregazione sociale e di partecipazione alla vita cittadina;*
- c) *lo sviluppo socio-economico, da perseguire attraverso: l’ampliamento, il miglioramento e la razionalizzazione delle aree produttive lungo la SS. 16; la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali; il potenziamento e la valorizzazione delle iniziative a turistiche a carattere ecocompatibile.”*

Pertanto *“gli obiettivi generali consistono nel conservare e valorizzare le eccellenze e promuovere la qualità diffusa nel territorio e della città,”* (Relazione generale pag. 7). A tali obiettivi poi conseguono le scelte fondamentali del Piano:

- *per il territorio extraurbano, nel riconoscimento e nella tutela dei differenti elementi di valore e caratteristiche rurali e paesaggistiche presenti nel territorio e nella definizione di conseguenti regole di trasformazione e valorizzazione, mirate, a seconda dei paesaggi, ad una fruizione diffusa e sostenibile del paesaggio naturalistico e rurale o alla promozione di funzioni di pregio per la valorizzazione del territorio, come la possibilità di realizzare, nel rispetto di requisiti di sostenibilità ambientale ed economica e qualità paesaggistica, una struttura per l’esercizio della pratica del golf, ovvero una significativa dotazione per favorire lo sviluppo del turismo di qualità nel territorio di Corigliano;*
- *per la città, il completamento e la qualificazione della città riproponendo le regole che hanno dato forma alla città storica e consolidata (ovvero l’isolato salentino, edificato a cortina e con gli spazi interni adibiti a giardini anche produttivi); la valorizzazione degli edifici di valore storico e testimoniale (come ad esempio quelli di archeologia industriale) per funzioni attrattive e di interesse collettivo; la qualificazione dei suoi margini, proponendo per le zone “C” del programma di fabbricazione non attuate nuove regole mirate a incrementare le dotazioni di spazi verdi e attrezzati che definiscano il margine urbano; infine la realizzazione di un grande parco urbano plurifunzionale nell’area dei Salesiani, attualmente in via di dismissione, che costituisce un luogo simbolico e centrale per tutta la comunità coriglianese.”*

La struttura del PUG segue quella indicata dal DRAG con l'individuazione di una parte strutturale ed una programmatica, la definizione delle invarianti strutturali, dei contesti, degli ambiti e dei comparti. Inoltre *"Il contenuto progettuale del PUG/S si esprime, a livello di insieme, attraverso le previsioni che riguardano il progetto di Rete ecologica, il progetto della mobilità e attraverso la individuazione di tre Progetti strategici: "Mezzaluna verde", "Mezzaluna urbana", "Porta urbana orientale" (RA pag. 22)*

COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI

Nel paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale è stata svolta l'analisi di coerenza dapprima con gli obiettivi di sostenibilità ambientali derivanti dalla strategia nazionale ed internazionale attraverso un sistema di matrici e successivamente con gli obiettivi della pianificazione di scala regionale con l'analisi delle previsioni ed eventuali interazioni presenti per il territorio comunale.

In particolare si è valutata la coerenza degli obiettivi di sostenibilità così come declinati dalla Agenda di Goteborg e dal Rapporto Italia 2007 con i 12 obiettivi strategici del PUG 2012:

- tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica;
- cura della risorsa naturale "acqua";
- utilizzazione e produzione dell'energia da fonti rinnovabili;
- conoscenza, monitoraggio, salvaguardia e riqualificazione e messa in valore dei beni culturali e del paesaggio, con particolare riferimento al patrimonio rurale;
- miglioramento della qualità dell'ambiente e del vivere urbano;
- riqualificazione e valorizzazione del tessuto edilizio esistente;
- Integrazione sociale delle diverse etnie presenti sul territorio;
- Realizzazione di edilizia economica e popolare al fine di rispondere alle esigenze abitative;
- Miglioramento, valorizzazione e nuova individuazione di spazi per l'aggregazione sociale e di partecipazione alla vita cittadina;
- Sviluppo socio-economico;
- Ampliamento, miglioramento e razionalizzazione delle aree produttive lungo la SS 16;
- Valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali;
- Potenziamento e valorizzazione delle iniziative turistiche a carattere ecocompatibile.

Inoltre, come detto, è stata considerata la vigente pianificazione settoriale e sovraordinata, in particolare:

- 1) Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- 2) Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013;
- 3) Programma operativo FESR 2007/2013;
- 4) Documento regionale di assetto generale;
- 5) Piano urbanistico territoriale tematico-paesaggio (PUTT/p);
- 6) Proposta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- 7) Piano regionale dei trasporti (PRT);
- 8) Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- 9) Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- 10) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- 11) Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- 12) Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce;
- 13) Piano strategico "Salento 2000";
- 14) Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati (Piano nitrati);
- 15) Documento strategico della Regione Puglia (DSR) 2007-2013;

In relazione alla pianificazione regionale **si rileva** che non è stata svolta una effettiva analisi di coerenza tra

i piani considerati e gli obiettivi del PUG, ma ci si è spesso limitati a descrivere gli obiettivi dei Piani stessi e le previsioni di questi sul territorio comunale senza evidenziare la coerenza tra essi.

Ad esempio rispetto al PTA si è descritto come il territorio di Corigliano d'Otranto ricada in area di tutela quali-quantitativa e nella ZPSI denominata "area B2" per le quali sono predisposte particolari misure di salvaguardia della falda, senza rappresentare se gli scenari del PUG siano con esse compatibili. Ciò anche in relazione ad altri Piani.

Pertanto **si prescrive** di svolgere con completezza l'analisi di coerenza esterna del PUG con la Pianificazione regionale e locale.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Il cap. 3 del RA "Situazione ambientale" contiene l'analisi ambientale e "prende in considerazione tutte le componenti ambientali, selezionando (omissis) gli aspetti direttamente coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche del Piano". In particolare sono espone, oltre a brevi cenni di descrizione, le criticità relative alle seguenti componenti ambientali:

- Qualità dell'aria;
- Acqua;
- Consumo di suolo;
- Beni storico-culturali in aree extraurbane;
- Principali aspetti naturalistici;
- Energia: produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Turismo;
- Rifiuti;
- Dotazione impiantistica;

Rilevando che la descrizione delle componenti ambientali risulta piuttosto sintetica e che l'analisi è sostanzialmente circoscritta agli elementi di criticità, si riportano di seguito, in corsivo, i tratti principali dell'analisi del contesto di cui al citato capitolo del Rapporto Ambientale (RA) con eventualmente alcune considerazioni del Servizio VAS:

Qualità dell'aria

Nel paragrafo 3.2.1 si rappresenta che, in relazione alle sostanze: Monossido di carbonio, PM2.5, Biossido di azoto (NO₂) e Ozono (O₃), rilevate dalla stazione di rilevamento dell'ARPA A Maglie, non sono stati superati i valori limite imposti dalla norma;

Acqua

- *L'acquifero del Salento risulta POTENZIALMENTE VULNERABILE DA NITRATI in quanto nel corso del monitoraggio sono stati rilevati valori di guardia attorno ai 40 mg/l di Nitrati (NO₃) nel 33% dei siti monitorati e nel 7% dei siti indagati risultano essere già fuori norma. (RA, pag. 7)*
- *Non essendo dunque vulnerato da nitrati, non risulta essere soggetto alle misure di protezione del Piano di Tutela delle Acque né al Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati in attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (RA, pag. 7-8);*

In relazione alla componente acqua, **si osserva** che secondo quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque, parte del territorio del comunale ricade all'interno sia dell'area di tutela quali quantitativa, che della Zona Speciale di Protezione Idrogeologica di tipo B2, per le quali vigono misure di salvaguardia finalizzate alla tutela dei corpi idrici sotterranei. Per le aree B2 in particolare il PTA dispone che "**B2 DIVIETI GENERALI:**

- *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*

- *spandimento di fanghi e compost;*
- *cambiamenti dell'uso del suolo;*
- *l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- *l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti".*

Inoltre il RA non riporta informazioni circa i consumi e/o i fabbisogni idrici né circa la rete di smaltimento e depurazione dei reflui.

A tal proposito **si rappresenta** che secondo il Piano di Tutela delle Acque regionale il comune di Corigliano d'Otranto colletta i propri reflui all'impianto consortile di Maglie dimensionato per 59.827 AE e con recapito nel Canale Asso.

Pertanto, in relazione alla componente acqua **si prescrive** di verificare e risolvere gli aspetti evidenziati dal parere della Sezione regionale Risorse Idriche in relazione alle Misure imposte dal Piano di tutela delle Acque regionale su parte del territorio di Corigliano d'Otranto.

Consumo di suolo

Secondo quanto riportato a pag. 8 e seguenti del RA:

- *"Il centro urbano al 1949 si espande per piccole aggiunte attorno al nucleo antico e occupa all'incirca 31 ettari;*
- *In un intervallo di tempo di soli 35 anni, dal 1949 al 1987 l'agglomerato urbano è cresciuto del 330% circa, occupando un'area di 104 ettari, a fronte di un aumento della popolazione di alcune centinaia di abitanti. A circa venti anni di distanza, le trasformazioni del sistema insediativo evidenziano la consistente presenza delle tipologie specialistiche produttive, i capannoni, localizzati preferenzialmente lungo l'asse attrattore della SS. 16, all'interno e all'esterno delle aree tipizzate dal PdF. Anche in altre aree del territorio comunale e nella città sia pur declinati in termini urbani, i "grandi oggetti" sono i principali materiali della nuova espansione: agli anni '80 risalgono le realizzazioni della "167", del palazzetto dello sport (mai completato), dell'ampliamento della stabilimento di acque minerali. Le prime due operazioni costituiscono anche varianti al PdF.*
- *L'insediamento urbano è, in sostanza, fermo per quanto riguarda l'espansione, attestandosi a 135 ha di suolo consumato; le trasformazioni avvengono nella direzione della saturazione delle maglie residue del PdF, a fronte di una rilevante dinamica nell'extraurbano.*

Beni storico-culturali in aree extraurbane

- *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia approvata con DGR N. 1787 del 28.11.2006 ha recensito per il territorio comunale di Corigliano d'Otranto tre beni storico-culturali in aree extraurbane: si riferiscono all'area archeologica della Necropoli di Padulano (foglio 27 particella 114, vincolo archeologico ai sensi dell'Art.4 della L 1089/39, nota n. 7365 dell'1/6/1988 della Soprintendenza Archeologica della Puglia) e a due aree di interesse archeologico relative a un probabile insediamento messapico di età arcaica, databile attorno al VI sec), sulla serra a nord dell'abitato; due dolmen, in contrada "Plao", lungo la strada vecchia per Maglie.*
- *In sede di primi adempimenti del PUTT approvati con Del CC n.41 del 26/11/2003 vengono individuati sette beni storico-culturali in aree extraurbane, corrispondenti alle Segnalazioni Architettoniche degli Ambiti Territoriali Distinti;*
- *Il PUG2012 ha costruito il sistema delle Invarianti del sistema del patrimonio storico-culturale, individuando in ambito extraurbano quarantanove beni architettonici diffusi (omissis), un'area archeologica e due aree di interesse archeologico gli elementi di attrezzamento storico del territorio. (paggiare e furni, muretti a secco, tracciati viari storici e le pozzelle)*

Dall'esame degli elaborati si evince che il territorio di Corigliano d'Otranto è anche interessato da strade panoramiche e "punti panoramici" tra cui anche la S.O35 e la S.P. per Melpignano non riportate nel PUG. Inoltre lo stesso comune è interessato, da un vincolo di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004, (Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico in comune di Corigliano d'Otranto (Quercus vallonea) decretata ad personam.)

Si **prescrive** che tutti gli aspetti relativi alla definizione e tutela dei beni paesaggistici-storici e culturali siano definiti in accordo con la competente Sezione regionale anche al fine di superare i rilievi contenuti nella DGR 768/2016.

Aspetti naturalistici

- *"...il territorio di Corigliano, presenta ancora degli interessanti lembi di ambienti naturali e semi-naturali di notevole valore naturalistico. L'aspetto più importante è rappresentato dalle fitocenosi a dominanza erbacea (prati-pascoli) in cui localmente si osserva l'ingresso di specie arbustive, generalmente pulvinanti (timo arbustivo ad esempio) che segnano il caratteristico passaggio alla fisionomia di gariga. Tali comunità, particolarmente diffuse nel settore settentrionale della serra a confine col territorio di Soleto, rivestono un grande valore in termini conservativi, riconosciuto anche a livello istituzionale, in quanto tipologia di habitat inclusa nell'Allegato I direttiva 92/43/CEE".*
- *Un altro aspetto di rilievo del territorio è rappresentato da piccoli lembi di boschi e formazioni di macchia alta a dominanza di leccio (Quercus ilex). Nonostante l'aspetto residuale di tali formazioni forestali, i nuclei boschivi in esame rivestono una grande importanza, sia perché testimonianza tangibile dell'originaria foresta sempreverde che rivestiva l'area, sia perché anche tali formazioni sono incluse nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (codice 9340). Questi ambienti rappresentano inoltre un'area di rifugio per numerose specie ornitiche di piccola taglia..*

Dall'analisi degli elaborati del PUTT/p e del PPTR si evince che nel comune di Corigliano d'Otranto sono censite l'Oasi di Protezione "Santo Sidero" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Voragine di Apiso come aggiornata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 approvato con DGR n. 1045 del 23.06.2009.

Aree percorse dal fuoco

- *Il territorio comunale non presenta aree percorse dal fuoco negli anni che vanno dal 2000 al 2008.*

In merito a quanto descritto si prescrive di effettuare una verifica delle aree percorse da incendio in relazione ai dati più aggiornati reperibili a livello regionale e di integrare conseguentemente il RA, oltre che la Dichiarazione di sintesi.

Energia: produzione di energia da fonti rinnovabili

- *Il territorio comunale è interessato al 2014 solo da impianti fotovoltaici. Delle 23 istanze presentate ne sono state realizzate 5 (omissis) sviluppano una potenza di picco complessiva di quasi 5000 KW e occupano circa 4 ettari di suolo. Tutti gli impianti sono caratterizzati da una potenza che non supera mai i 1000 KW.*

Agricoltura: aziende agricole e SAU

- *A Corigliano la superficie agricola totale viene utilizzata per l'88,68% di cui circa il 60% a seminativi, il 39% a coltivazioni legnose agrarie e meno dell'1% a prati permanenti e prati pascoli. Il restante 11,32% viene impiegato solo per lo 0,35% da colture boschive e il 10,97% da altre superfici. Tra i seminativi l'80,85% delle aree è coltivato a cereali, l'8,24% a coltivazioni orticole e il restante 10,9% a coltivazioni foraggere avvicendate. La quota parte maggiore delle coltivazioni legnose agrarie è rappresentata dall'olivo (94,17%), la vite e i frutteti non raggiungono il 3%, mentre gli agrumi superano di poco lo 0,5% del totale*

Turismo

- *La crescita del settore da un lato contribuisce positivamente allo sviluppo socio-economico, dall'altro può generare impatti sull'ambiente. Le condizioni di criticità ambientale sono determinate dal consumo di risorse energetiche, idriche, e di territorio (suolo, vegetazione, etc.) e dalle pressioni generate sull'aria, sui rifiuti, sull'ambiente marino costiero, sul suolo, sul paesaggio.*
- *Il rapporto arrivi/abitanti risulta allineato con il dato provinciale alla stessa data, mentre il rapporto presenze/abitanti mostra un valore pari a 3,13 contro 5,1 del dato provinciale*

Rifiuti

- *Corigliano d'Otranto fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Le 2;*
- *L'ATO è dotata di un impianto complesso di trattamento RSU residuali da raccolta differenziata (selezione, biostabilizzazione a Poggiardo e discarica servizio-soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto) e un impianto di produzione CDR localizzato nel comune di Cavallino;*
- *Nel 2011 il comune di Corigliano d'Otranto ha prodotto RSU per un totale di 2.243.735,00 Kg, di cui il 29,98 differenziata.*

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>) emerge che nel 2015 il valore di differenziata è pari al 35,05%.

In relazione allo stato dell'ambiente **si osserva** che nei vari paragrafi del RA vengono riportati dati ed informazioni relativi soprattutto alle criticità rilevate durante l'analisi del territorio, tralasciando in parte una più ampia e caratterizzante descrizione dello stato dell'ambiente nel territorio in esame.

In particolare **si rileva** che non sono state descritte le caratteristiche, le eventuali criticità, nonché punti di forza, relative alla idrogeomorfologia, agli agenti fisici quali rumore e radiazioni, alla mobilità, ecc..

Inoltre, in relazione alla evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano **si rappresenta** che tale aspetto è stato trattato in maniera alquanto sintetica, limitandosi alle affermazioni *"Lo scenario di riferimento in assenza di piano può essere riferito alle risposte evidenziate nel paragrafo 5.2.3 del rapporto (Coerenza esterna: piani e programmi sovraordinati), con riferimento alle diverse componenti ambientali, regolamentate dagli altri piani e programmi vigenti, in larga parte riferiti alla scala regionale e provinciale e pertanto poco sensibili alle specificità locali del territorio comunale e privi di strategie di raccordo. Uno scenario così delineato presuppone pertanto esiti non solo parziali ma anche la probabile generazione di potenzialità di conflitto."*(RA, pag. 25).

Pertanto, in relazione a tutto quanto sopra rilevato e rappresentato, si **prescrive** di integrare il RA, con quanto previsto dal punto b) dell'allegato VI del D. Lgs 152/2006 *"aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma."*

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O NAZIONALE PERTINENTI AL PIANO

Il RA del PUG di Corigliano d'Otranto seleziona i suoi obiettivi di sostenibilità tra quelli presentati a livello europeo dalla Agenda di Goteborg ed a livello nazionale dal Rapporto Italia 2007.

Gli obiettivi così selezionati, e declinati in sottobiettivo, sono stati successivamente messi in relazione con gli obiettivi strategici del PUG ai fine dello svolgimento della verifica di coerenza esterna.

In particolare sono stati considerati i seguenti obiettivi ambientali:

- SFIDA 1: cambiamento climatico e energia pulita;
- SFIDA 2: Trasporti sostenibili;
- SFIDA 3: Consumo e produzione sostenibili;
- SFIDA 4: Conservazione e gestione delle risorse naturali;

- SFIDA 5: Salute;
- SFIDA 6: Inclusione sociale e demografia;
- SFIDA 7: Povertà mondiale e sfide dello sviluppo;
- Politiche trasversali di sostegno della società dei saperi.

Vengono inoltre descritti, ai fini della verifica di coerenza esterna anche gli obiettivi dei Piani di livello regionale già elencati nel paragrafo relativo a tale analisi.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nonostante l'individuazione degli obiettivi generali e strategici del PUG 2012, la descrizione delle criticità del territorio e la definizione delle azioni del PUG (utilizzate anche per la verifica della coerenza interna del Piano), la valutazione degli effetti/impatti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali non risulta essere stata svolta compiutamente.

Nel paragrafo relativo alla coerenza interna si afferma che *“Mediante tale analisi(si intende la coerenza interna) è possibile evidenziare le eventuali contraddizioni all'interno del piano, considerando in particolare le componenti strutturali, le criticità ambientali, gli obiettivi, gli effetti significativi dovuti alle azioni in esso previste” (RA , pag.100).*

In realtà la valutazione degli effetti del Piano sulle componenti ambientali non verifica se e quanto le scelte di piano siano orientate al raggiungimento di un certo obiettivo di sostenibilità, ma valuta se e quanto le scelte e quindi le azioni del Piano producano effetti positivi o negativi rispetto a tutte le componenti ambientali.

Poiché la valutazione degli effetti delle azioni di PUG sulle componenti ambientali costituisce la parte sostanziale e più significativa del rapporto ambientale, in quanto è proprio quella che individua e descrive le eventuali criticità di alcune scelte pianificatorie la VAS risulta del tutto inefficace nel caso di sua mancata predisposizione.

A tal riguardo si rammenta che il punto f) dell'allegato VI della parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che il RA contenga *“possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Sdevono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.”*

Pertanto, valutando che molti se non tutti gli elementi necessari alla valutazione degli effetti siano già stati individuati e descritti, seppur possano anche meglio essere dettagliati, **si prescrive** che il RA venga integrato con una completa ed esauriente analisi degli impatti che possono essere prodotti dalle azioni di Piano.

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il RA è carente della descrizione delle possibili alternative alla pianificazione presentata e delle motivazioni della scelta effettuata, richieste dal punto h) dell' Allegato VI alla seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. richieste dal punto h) dell' Allegato VI alla seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

In particolare, il Rapporto Ambientale non evidenzia se e quali alternative sono state prese in considerazione durante l'elaborazione del Piano, limitandosi a descrivere lo scenario di riferimento come rinveniente dalla attuazione dei Piani e programmi vigenti in larga parte regionali , presentati nel paragrafo 5.2.3 del RA, e lo scenario possibile quale definizione delle aspettative derivanti all'attuazione del PUG2012. Si fa riferimento a quanto affermato a pag. 25, come ad esempio :

- *“un miglioramento della qualità dell'aria e una riduzione dei consumi energetici complessivi grazie alle azioni per la mobilità urbana, per l'edilizia sostenibile residenziale e per le attività produttive.*
- *le azioni sullo spazio rurale e quello urbano, con riferimento alla chiusura del ciclo delle acque, alla realizzazione di reti per la mobilità dolce, all'incentivazione di pratiche agricole estensive perseguono obiettivi di tutela dei corpi idrici sotterranei sia in termini di preservazione della risorsa acqua, sia in termini di tutela qualitativa.*

- *L'attuazione delle previsioni programmatiche con riferimento alle trasformazioni propriamente urbanistiche sono tese da una parte a ridurre dall'altra a gestire il consumo di suolo, con l'obiettivo specifico di arrestare il meccanismo delle frequenti realizzazioni in variante agli strumenti previgenti;*
- *La disciplina delle invariante riferite al sistema naturalistico ambientale e le norme che l'edificazione in zona agricola sono tese a preservare gli spazi naturali esistenti e a consentire connessioni per la costruzione di una rete ecologica integrata.*

L'analisi delle alternative, invece, deve essere strumento per individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

Si rammenta, inoltre, che, al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Ciò anche in considerazione della pianificazione proposta per cui la nuova urbanizzazione comporterebbe la sottrazione di suolo agricolo e potrebbe incidere in maniera non trascurabile sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio in esame.

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *"l'individuazione e la valutazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma" è richiesta dalla normativa VAS.*

Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P.

Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate".

Pertanto **SI PRESCRIVE:**

- di evidenziare le alternative alla scelta pianificatoria presentata con particolare riferimento all'alternativa "0", e a titolo esemplificativo una ipotesi di diversa distribuzione ed estensione delle nuove urbanizzazioni
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il RA non contiene una sezione dedicata ad illustrare le misure di mitigazione eventualmente necessarie in relazione agli effetti/impatti possibili a seguito della realizzazione degli interventi pianificati, che tra l'altro non risultano chiaramente indicati e valutati.

Alcune misure di mitigazioni si ritrovano all'interno delle tabelle relative al Piano di monitoraggio (Ra, da pag. 129), sembrerebbe con valenza di indicazioni e suggerimenti. Non sono, però chiaramente delineati quali siano gli impatti che dovrebbero mitigare, non essendo stati ben definiti e descritti nella parte di valutazione degli effetti del Piano sulle componenti ambientali. Inoltre non sono segnalate le corrispondenti NTA del PUG attraverso cui tali misure possano acquisire un carattere di attuazione.

Pertanto **si prescrive** di meglio illustrare le misure eventualmente necessarie a mitigare gli effetti sull'am-

biente, che dovessero risultare dalla valutazione ambientale del Piano in questione e di inserirle all'interno delle NTA del Piano al fine di assicurare un elevato grado di protezione dell'ambiente.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - alla L.R. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "*Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*" e all'Appendice A1 al Piano Direttore – DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novelato dal D. Lgs 258/2000*").
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).;

MONITORAGGIO E INDICATORI

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizio-

ne delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione del rapporto ambientale dedicata al monitoraggio (Cap.6) descrive in maniera piuttosto compiuta la metodologia che si intende applicare, indicando gli indicatori di contesto da considerare (selezionati dal *Catalogo degli indicatori ambientali per il monitoraggio del contesto ambientale 2009, rapporto conclusivo della Convenzione 2008-2009 tra ISPRA e Agenzie Ambientali in relazione all'attuazione del monitoraggio VAS.*) e gli indicatori di processo oltre agli obiettivi di sostenibilità del PUG ed alle azioni e mitigazioni previsti.

Si rammenta che l'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Pur condividendo in linea generale l'impostazione del Piano di monitoraggio **si prescrive** di integrare lo stesso con le indicazioni relative all'ente preposto a tale attività, alle modalità con cui si intende svolgerlo, alle eventuali misure correttive da mettere in atto, alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata con l'adeguamento del Piano ai rilievi, osservazioni, prescrizioni e condizioni del presente parere.**

CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che, sebbene alcune analisi svolte abbiano tracciato un quadro delle criticità presenti sul territorio ed abbiano dato conto degli obiettivi di sostenibilità prefissi e delle azioni tese al loro raggiungimento, non si possa considerare svolta efficacemente la valutazione ambientale strategica in mancanza della evidenza dell'analisi degli effetti delle scelte pianificatorie sulle varie componenti ambientali. Infatti nonostante l'analisi di coerenza interna non metta in evidenza alcuna interferenza, si rileva che alcune previsioni del PUG potrebbero, significativamente, non solo non essere coerenti con alcuni degli obiettivi di sostenibilità posti ma anche sviluppare impatti non irrilevanti su alcune componenti ambientali quali acqua, suolo, ecc.

Una valutazione ad esempio, in un'area tra l'altro ampiamente tutelata dalle misure del Piano regionale di Tutela delle Acque, degli effetti relativi all'incremento di consumo di suolo o di acqua riconducibili a scelte di espansione insediativa e di previsione ambiti destinati ad attività come il golf, piuttosto che agli effetti trasversali e cumulativi eventualmente producibili dalle scelte sulle infrastrutture della mobilità avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza le criticità eventualmente prodotte dalle scelte di piano e di meglio impostare e definire le scelte del PUG e/o le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- l'analisi di coerenza ha valutato i rapporti fra la proposta di Piano e la pianificazione vigente a diversi livelli istituzionali, non evidenziando particolari interferenze;
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto tutte le caratteristiche ambientali culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (lettera c);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - descritto le alternative possibili ed esposto le ragioni della scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipo-

tesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b), ed;

- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- la Sezione regionale Risorse Idriche ha fornito le proprie osservazioni ed il proprio parere in relazione alla tutela della componente acqua che dovrà essere considerato già in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della L.R. 20/2001;
- il RA non esplicita chiaramente la corrispondenza delle misure di mitigazione indicate con le NTA del PUG;
- il piano di monitoraggio necessita di alcune informazioni atte a garantire la sua efficacia.

Si RITIENE quindi che il procedimento di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito solo in minima parte di integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità procedente, in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Corigliano d'Otranto.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Generale del comune di Corigliano d'Otranto - Autorità procedente: Comune di Corigliano d'Otranto, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate, nonché alle condizioni ivi esposte con particolare riferimento ai punti:
 - risolvere le criticità evidenziate dalla Sezione Risorse Idriche nel proprio parere;
 - svolgere la valutazione degli effetti che le azioni di Piano previste possono produrre sulle varie componenti ambientali;
 - sulla base del punto precedente individuare eventuali ulteriori misure di mitigazione da inserire nelle NTA del PUG;
 - provvedere a aggiornare, integrare e/o modificare la proposta di Piano in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) ;
 - dare evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Corigliano d'Otranto a cura della Sezione Ecologia;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alle Sezioni regionali “Urbanistica” e “Assetto del Territorio”;
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate:
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. G. Tedeschi